

BOLLETTINO VITE n° 3 del 18/03/2021 - LA SPEZIA

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Anche se al momento non vi sono particolari necessità di interventi, si ricorda che, come già riportato nel precedente bollettino, in caso di vigneti particolarmente soggetti o colpiti nell'anno precedente da patologie del legno si possono effettuare alcuni trattamenti:

- per il controllo del **mal dell'esca** è possibile utilizzare prodotti a base di *Trichoderma spp.* (es. *Esquive*, *Remedier*, *Vintec*, ecc.) direttamente sulle ferite di potatura;
- per il controllo dell'**escoriosi**, nei vigneti più a rischio, è possibile utilizzare **zolfo bagnabile ad alto dosaggio** (800-1000 g/hl) o olio paraffinico, che hanno anche un effetto secondario nei confronti dell'inoculo di oidio e di alcuni fitofagi come gli acari. Si ricorda che questo tipo di intervento è attuabile non oltre la fase di gemma cotonosa.

CONCIMAZIONE

Il periodo che va dalla ripresa vegetativa alla fioritura è quello di maggiore assorbimento degli elementi nutritivi, ed è pertanto necessario che la pianta abbia a disposizione i principali macro e micro elementi. Poiché la pianta, dal risveglio vegetativo utilizza prevalentemente le riserve accumulate in autunno inverno (grazie agli apporti di fosforo e potassio ed eventualmente parte di azoto), e che le temperature non sono ancora ottimali per un intenso assorbimento radicale, è opportuno valutare alcuni aspetti: l'azoto (N), molto importante nella fase di sviluppo vegetativo, è un elemento molto solubile, specie nella forma nitrica, che può andare incontro a dilavamento, pertanto è opportuno **frazionare gli interventi in primavera**. In un **vigneto inerbito**, sottoposto a sfalci e a restituzione integrale al suolo di massa vegetale, il fabbisogno di nutrienti e di azoto si riduce significativamente, fino ad annullarsi qualora si pratici l'interramento di leguminose (sovescio), pratica abbastanza diffusa anche nelle nostre zone, magari a file alterne. **L'eccesso** di azoto determina maggiore suscettibilità alle avversità, nonché una più difficoltosa gestione della chioma (più interventi di potatura verde). Allo stesso modo non bisogna sottovalutare la **carezza**, che può portare ad un ridotto accumulo di amminoacidi e di azoto nelle bacche, con conseguenze sulla maturazione dell'uva e sulla qualità del vino.

Il **disciplinare di produzione integrata vite della Regione Liguria**, per quantificare gli apporti, prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard. Mediante le schede a dose standard e considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare **50 kg ettaro di azoto** per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha. La dose standard può essere **incrementata o ridotta** in relazione a diverse situazioni, descritte nelle schede a dose standard. Dal punto di vista pratico, in questo periodo è possibile pertanto effettuare una prima concimazione con fertilizzanti azotati, somministrando una prima parte del fabbisogno, iniziando magari dalle aree costiere più calde e aspettando un po' nelle aree interne. Per maggiori informazioni è possibile scaricare la scheda tecnica dedicata al link <https://bit.ly/RLconc-vite>

...prossimi appuntamenti:

>> **bollettino settimanale**: da **giovedì 1 aprile** riprenderanno i bollettini settimanali, con dettagli sulla fenologia e sulla situazione fitosanitaria nei vigneti della rete di monitoraggio regionale;

>> **revisione schede tecniche**: prossimamente verranno revisionate le schede tecniche relative alle avversità del periodo primaverile (oidio e peronospora e relativi prodotti commerciali) aggiornate in base alle nuove Linee Guida Nazionali di difesa integrata.

>> **Prodotti fitosanitari**: nuove proroghe per **abilitazioni e attestati di funzionalità irroratrici**. Maggiori info al link: <https://bit.ly/3u0z8Dj>

>> **Autorizzazione nuovi impianti viticoli**: procedura di richiesta (dal 15/2 al 31/3) e proroghe a seguito dell'emergenza COVID-19. Maggiori dettagli nel documento scaricabile al sito <https://www.agea.gov.it/portal/pls/portal/docs/1/8124230.PDF> (pp 16 e 21).

>> **Designazione Organismi di Controllo vini**: su richiesta del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la Regione Liguria, ai sensi della Legge 238/2016 "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino", ha convocato delle riunioni (in videoconferenza) con le Associazioni di categoria e di rappresentanza dei produttori per la designazione degli Organismi di controllo dei vini a denominazione di origine e indicazione geografica italiani. Per maggiori informazioni si invita a rivolgersi alle Associazioni di riferimento.

FENOLOGIA

Il sensibile rialzo delle temperature nell'ultima settimana di febbraio e nei primi giorni del mese ha favorito la ripresa vegetativa, più avanzata nei vitigni a germogliamento precoce dell'areale costiero, quali *Bosco* e *Vermentino* (fino a rottura gemme con punte verdi dei germogli BBCH 7-8) e in alcune aree calde di entroterra nei vitigni rossi come *Sangiovese* dove sono visibili le gemme cotonose (BBCH 5). Di contro, nelle aree più interne, una parte significativa di gemme sta appena iniziando l'ingrossamento e non ha ancora assunto l'aspetto di gemma cotonosa (BBCH 5).

La guida alla scala BBCH al link http://bit.ly/BBCH_Vite2019



CONTROLLO DELLE INFESTANTI – la situazione idrica dei terreni appare al momento soddisfacente, alla luce anche delle abbondanti precipitazioni che hanno caratterizzato i mesi precedenti, pertanto, non appena le temperature risaliranno con decisione, le condizioni per lo sviluppo del cotico saranno ottimali. Al momento però non vi sono ancora esigenze di contenere la crescita del cotico erboso se non in casi particolari, come ad esempio in nuovi impianti o sostituzione fallanze. La presenza del cotico risulta anzi utile soprattutto in collina e nelle aree in pendenza in quanto limita il ruscellamento, favorisce l'assorbimento e contiene l'erosione. Infatti in questo periodo di inizio primavera non sono da escludere eventi piovosi, anche abbondanti, i cui effetti su terreno privo di copertura vegetale sarebbero molto dannosi.

IRROTRICICITÀ - Si ribadisce l'importanza, visto l'approssimarsi dei primi interventi in vigneto, del controllo delle macchine irroratrici. Ciò evita di sprecare prodotto con indubbi vantaggi ambientali ed economici e maggiore sicurezza per l'operatore. Oltre al **controllo funzionale**, obbligatorio per legge, e da eseguirsi c/o Centri prova autorizzati (ogni 5 anni fino al dicembre 2020 e ogni tre anni in seguito) è opportuno effettuare la **manutenzione ordinaria** delle macchine e la **regolazione o taratura**. Tali controlli sono specificati all'interno del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). La regolazione (o taratura) è molto importante in quanto consente di adattare la macchina irroratrice alla realtà colturale dell'azienda e di definire i volumi di miscela da distribuire, tenendo conto di quanto riportato nelle etichette dei prodotti utilizzati. Si è potuto constatare che le operazioni di controllo e taratura hanno permesso migliori prestazioni delle macchine (es. uniformità di distribuzione) e consentito di risparmiare significativi quantitativi di acqua. L'utilizzo di ugelli antideriva permette inoltre un ottimo contenimento di tale fenomeno. Si ricorda che le operazioni di taratura o regolazione **strumentale** devono essere svolte presso un Centro prova autorizzato. Per maggiori informazioni consultare la pagina dedicata sul sito www.agriligurianet.it al link <https://goo.gl/jm9E2x> dove si può vedere la **lista dei centri prova autorizzati**. Maggiori informazioni sui tempi e sulle tipologie di macchine soggette a controllo nella scheda tecnica <http://bit.ly/ControlloIrratrici>.